

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
domestico	> 25	> 12.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 17.50	> 9.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RIGOVANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Sarvi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 26 maggio.

I fabbricatori telegrafici di bullettini sanitari, ad uso di coloro che speculano, per interesse di partito, sulla salute, sulla vita o sulla morte delle notabilità politiche, avranno finito di almanaccare, come hanno fatto tanto notosamente nei giorni scorsi, e tanto stupidamente, sul conto del principe Luigi Napoleone.

Un dispaccio da Capetown annunzia che il Principe sta bene, e che ha già raggiunto lo stato maggiore generale.

Siamo soddisfattissimi di questa notizia.

Malgrado i recenti rigori della polizia, le condizioni della sicurezza pubblica in Russia non sono grandemente migliorate. I delitti di sangue non si ripetono, è vero, da qualche settimana con tanta frequenza, ma i nemici dell'ordine sociale, cambiando tattica, da poco in qua si sono dati agli incendi con più furore del solito; e al sacrificio delle vite ora succede la distruzione delle proprietà sopra vastissima scala.

Il periodo che attraversa in questo momento la Russia è di una gravità spaventevole, né si può sperare che i progetti della setta nihilista siano per arrestarsi dinanzi alle misure di precauzione, che i governatori delle provincie hanno avuto l'ordine di adottare dal governo centrale di Pietroburgo. Troppo profonda, troppo generalizzata è la piaga, che affligge la società russa; e i rimedi eroici si mostrano finora impotenti ad arrestarne i malefici effetti.

Il pericolo sta nelle condizioni speciali di civiltà dei vari popoli soggetti all'impero, per cui le misure adattate ad uno di essi non sono assolutamente applicabili ad un altro.

Forse un allargamento dei diritti cittadini, e un maggior grado di partecipazione al governo della cosa pubblica, potrebbero applicarsi, per esempio, con vantaggio alle provincie occidentali della Russia: per la Polonia, non v'ha dubbio che le franchigie del governo costituzionale aprirebero una valvola di sicurezza contro antichi risentimenti, che minacciano di scoppiare; ma sarebbe inconsulto, per non dire ridicolo, pensare ad una costituzione da essere largita, supponiamo ai cosacchi del Don, e ad altre popolazioni, che fanno parte dell'impero degli Czar, e che si trovano ancora in uno stato poco meno che barbaro.

Del resto è questo un argomento assai grave, che ha bisogno di essere maturato. Lo Czar Alessandro, che acriverà fra le glorie del suo regno l'emancipazione della schiavitù della gleba di milioni de' suoi sudditi, deve tentare in sé medesimo lo stivolo di un santo orgoglio per ridicare ai suoi popoli quel tesoro della tranquillità e del rispetto alle leggi, senza di cui è impossibile qualunque convivenza civile.

Secondo un dispaccio da Berlino lo Czar arriverà nella capitale dell'impero tedesco il 9 giugno, e vi si fermerà parecchi giorni.

Molti Principi e molti corpi di persone si troveranno così riuniti nella stessa epoca per fare omaggio alla coppia imperiale, in occasione delle nozze d'oro; è certo però che quella occasione cemerà in modo sempre più solido l'amicizia già così stretta fra gli Imperatori di Germania e di Russia.

La nomina di Forckenbeck a presidente del Reichstag era già un indizio bastante dell'ultima evoluzione di partiti avvenuta nel Parlamento tedesco in occasione della politica do-

gnale. Se a quella nomina si aggiunge l'altra di Frankenstein a vicepresidente, l'evoluzione indicata prende un carattere ancora più deciso e significativo nel senso conservatore.

### RIFORME MAL PENSATE

La causa principale per cui le riforme proposte dalla sinistra incontrano molti ostacoli, e sono mal digerite anche tra le file del partito, non è già perchè le riforme in massima trovino numerosi ed accaniti oppositori; chè anzi sono sinceramente desiderate anche dalla destra. Il guaio è che la sinistra, invasa e sospinta a furia dallo spirito riformatore ad ogni costo, non sa concretare in modo attuabile le sue proposte, o fa proposte intempestive, male adattate alle condizioni reali del paese in cui viviamo, e per conseguenza non accettabili, senza il beneficio di un rigoroso inventario, da tutti coloro, che, d'accordo nella massima di riformare, vogliono però che lo si faccia in modo veramente utile alla generalità dei cittadini.

È la necessità di questo inventario, che i nostri avversari non vogliono ammettere: ingiustamente sospettosi, essi credono che il nostro partito, sotto il pretesto di procedere con cau-

tela, metta ostacoli alle riforme, per non lasciare alla sinistra il merito di averle iniziate ed attuate.

Per dimostrare quanto sia ingiusta l'accusa, basta richiamarci ad alcuni fatti recenti, dai quali è provato, che la destra, quando fu persuasa di una proposta di legge, non badò alla parte della Camera, d'onde la proposta veniva, e diede il suo voto favorevole, anche quando il negarlo avrebbe procurato ai suoi avversari un disappunto parlamentare non indifferente.

Ci pare che non si potesse mostrarsi più alieni da gretto spirito di partito.

Però il sentimento di abnegazione diventerebbe una colpa, se dovesse spingersi fino a chiudere gli occhi o ad approvare tutto ciò che alla sinistra salta in capo, senza l'intima persuasione che sia ben fatto, e che sia per produrre i vantaggi che si aspettano.

Allochè questa persuasione manca, è dovere invece di un partito, è dovere di ogni rappresentante della nazione, smettere ogni riguardo, e preoccuparsi unicamente degli obblighi del suo mandato.

Perchè la destra non si è associata al voto del 7 luglio sull'abolizione del macinato? Non vi si associò, perchè convinta

che la proposta di quell'abolizione era mal pensata, perchè convinta che dovesse essere preceduta da sicure garanzie circa i mezzi per riempire il vuoto, che avrebbe lasciato.

In oggi siamo alla ricerca di quei mezzi, ciò che si doveva far prima. Come procede quella ricerca? Il ministro Magliani ha calcolato di trovare quei mezzi coi suoi rimaneggiamenti; ma qual sorte incontrano buona parte delle sue proposte, nei circoli parlamentari? Non si buccina già, non fu anzi telegrafato a giornali di sinistra, che per ora non si potrebbe più parlare di abolizione del macinato? O che si dovrà limitarsi a quella del secondo palmento? E il voto del 7 luglio?

Ecco le conseguenze di una riforma mal pensata.

Che avviene intanto della riforma elettorale?

Su questo terreno la nostra argomentazione diventa molto più facile, più spedita: sono gli stessi nostri avversari che ce ne offrono gli elementi. Nella grande maggioranza degli uffizi parlamentari la riforma elettorale proposta dal Depretis fu già demolita nelle sue parti essenziali: fu demolita in ciò che riguarda la capacità del voto, fu demolita principalmente nella forma della votazione, colla

condanna quasi unanime dello scrutinio di lista. E questa opposizione così fiera non è già che provenga soltanto da elementi di destra, ma si accentua più sensibilmente nelle file della sinistra. Qual sorte avrà la riforma elettorale Depretis, se otterrà l'onore di essere portata in discussione dinanzi alla Camera? Quanti sono invece, i quali dubitano già, che possa venir discussa, non che approvata in questa sessione?

Ecco le conseguenze di un'altra riforma mal pensata.

Se il ministero, prestando ascolto ai consigli più disinteressati, e mettendo in chiaro la vera situazione, avesse ripudiato con coraggio pericolose illusioni, e avesse detto con franchezza: « Più in là non si può arrivare », oggi non si troverebbe al procinto di riconoscere che si è ingannato, e di dover dissipare quelle illusioni, dopo averle spensieratamente incoraggiate.

Ciò quanto al macinato. Quanto alla riforma elettorale, sulla cui necessità ed urgenza non vogliamo di nuovo discutere, se il ministero avesse tenuto più conto del grado di coltura politica del nostro paese; se lungi dal cercare nella riforma una leva di partito, avesse procurato di restringerla nei

spiacere... Oh se sapesse — aggiunse, battendo i piedi per terra — se sapesse come m'annoiò!... — e dopo una breve pausa — signor Bruto, quanto sono infelice!...

— Infelice lei?... ripeté Bruto per cui le parole soffrensive e sventurate avevano il loro giusto significato, e che non sapeva ancora come le persone del cosiddetto gran mondo diano questi nomi così gravi e terribili alle noie e alle malinconie le più leggiere.

— Sì — riprese Pamela, che non si accorse del modo dubitativo con cui Bruto aveva pronunziato la sua esclamazione — sì, infelice!... Oh! lo giuro, lo non so più che fare in questo tetro castello.

— Ieri — rispose Bruto — la signorina aveva espresso il desiderio di fare un po' di musica... insieme... — La musica m'annoiò!...

— Ma allora?... — Allora — soggiunse risolutamente Pamela — andiamo a passeggiare.

Discesero tutti e due nel parco, e camminarono da principio abbastanza tranquillamente, Pamela dicendo a Bruto il nome dei fiori, Bruto a Pamela il nome degli alberi.

Poscia, avendo veduto una libellula che svolazzava di corolla in corolla, le venne il capriccio d'impadronirsi, e in pochi istanti ella aveva imprigionato l'insetto nelle pieghe della sua sciarpa; ma per venire a capo, aveva dovuto correre, onde ritornò ansante e tutta animata dal piacere presso a Bruto, dicendogli:

— Guardi com'è bella! — Splendida in verità; disse il maestro di scuola.

E per la prima volta, pronunziando quelle parole, egli guardò fisso e a lungo Pamela; Pamela, il cui cuore batteva, i cui capelli svolazzavano all'aria, e che appoggiandosi familiarmente al suo braccio, soggiunse: — Correndo, ho urtato il piede contro un sasso; mi sono fatto un male orribile!

Alla parola orribile, un lieve e malinconico sorriso sfiorò le labbra del maestro di scuola, di quel martire oscuro e ignorato dell'ingiustizia umana.

Fecero alcuni passi; poi sedettero sopra una panchina di pietra.

Bruto non diceva nulla; Bruto era immerso in un bizzarro rapimento dell'anima e dei sensi; egli si era seduto perchè si sentiva vacillare; gli pareva che l'aria lo opprimesse; il profumo dei fiori gli saliva alla testa; egli si credette ammalato.

Pamela gli domandò: — Cos'ha, signor Bruto?...

— Non so, rispose egli; ma provo una inquietudine... uno smarrimento...

— Ebbene, restiamo seduti ancora un poco.

E rimasero vicini l'uno all'altra. Mirabile accordo della grazia sorridente e della forza malinconica!

Un uccello cantava al di sopra della loro testa. Pamela fu vinta dalla soavità di quel gorgheggio e si pose ad ascoltarlo.

Quanto a Bruto, egli era immerso in un insolito turbamento.

— Come si chiama quest'uccello?...

gli chiese Pamela.

(Continua)

### APPENDICE (12) del Giornale di Padova

## Il Maestro di Scuola

### ROMANZO

Egli mi diceva sempre: *Ad pestia, pestia, pestia!* e mi dava tre o quattro schiaffi, cacciandomi in prigione a pane ed acqua, fino a che sapessi il mio pezzo di musica sulla punta delle dita.

— Il metodo è un po' duro — disse Pamela — ma oggi lei dev'essergliene riconoscente.

— Ricongocente d'avermi trattato come un negro?...

— No — soggiunse Pamela — ma di averle dato un talento molto raro, perchè le giuro che vi sono poche, assai poche persone capaci di leggere così la musica, a libro aperto... Ma — riprese la giovinetta cangiando tuono — lo corro troppo presto; quel motivo le sarà forse rimasto nella memoria; vediamo se lo non mi sia affrettata un po' troppo ad accordarle un raro talento. Ecco un altro pezzo che lei non ha inteso.

E dopo aver cercato nello spartito, gli indicò l'aria di Cinnia, al primo atto.

Non solamente Bruto lesse la musica, benchè le intonazioni ne sieno abbastanza difficili, ma ne rilevò anche le parole. Pamela lo accompa-

gnava con una cura, con un'attenzione estrema, seguendolo con compiacenza, seguendo il tempo con un leggero dondolo della testa, imbecendosi — per così dire — la nota, quando prevedeva che il lettore si sarebbe imbracciato.

Poi, quand'egli ebbe finito, si rivolse verso di lui col volto radiante, ed esclamando con gioia:

— Bravo, bravo, bravo!... Noi faremo della musica insieme, non è vero?...

— Lo credo bene — disse Bruto ingenuamente — canteremo il granduetto del second'atto; come ci divideremo, signorina!...

— Dunque a domani, signor Bruto... Ma l'indomani accadde che il conte di Lugano e il maestro di scuola rimasero chiusi nel gabinetto di studio, e siccome Ettore aveva già preso l'abitudine di sparire dal castello dopo la colazione, così Pamela fu costretta a rimaner sola coi suoi pensieri...

Ma Pamela fino allora aveva provato una noia e un dispetto più vivi. Alcuni giorni innanzi, quando Bruto era partito, ella non pensava che all'assenza del cugino; questa volta invece sentì che se qualcuno le mancava, questo qualcuno era il maestro di scuola, che Ettore non avrebbe potuto sostituire, perchè non conosceva la musica come lui. Il goffo contadino era già superiore all'elegante e superbo cuginetto.

Pamela s'annoiava dunque mortalmente, e non sapendo che farsi, prese una matita e incominciò a disegnare.

I pensieri più tristi s'involano assai presto dalla mente d'una giovi-

netta. Quest'occupazione, da lungo tempo abbandonata, la interessò come qualcosa d'affatto nuovo, e la interessò tanto più in quanto che s'era imposta un compito divertentissimo; fare la caricatura di Bruto col suo piffero.

Quel colosso alto cinque piedi e otto pollici, colle sue spalle d'Atlante, con un paio di mani da schiattare un albero, come l'Orlando della leggenda, nella posa d'un pastore d'Arcadia, con un piccolo istrumento perduto — a così dire — fra le sue dita gigantesche, le era sembrato uno spettacolo così grottesco da meritare un'illustrazione che ne eternasse la memoria.

Si mise all'opera, e disegnò abbastanza bene il portamento duro e pesante del suo personaggio; ma quando volle delineare con precisione la fisionomia, non poté riuscirci; ella si accorse per la prima volta che Bruto, non l'aveva ancora guardato con un po' d'attenzione. Pure continuò il suo disegno, dicendo tra sé stessa: Lo studierò domani.

Il domani giunse, e appena Bruto si trovò solo con lei, le disse:

— Oggi il signor conte non ha da lavorare con me; se la signorina desidera, potremo fare della musica.

— No, no, no — gli rispose Pamela che ardeva dal desiderio di condurre a termine la sua caricatura — un'altra volta, un'altra volta. Si metta là, la prego.

E lo fece posare come se suonasse il piffero col braccio in aria.

Bisogna confessarlo, l'insieme di Bruto era proprio grottesco in quella posa; ma non si trattava già di ri-

preddere la posa, bensì la fisionomia, e Pamela guardò Bruto con viva attenzione. Il maestro di scuola aveva una testa ammirabile, non già per l'elegante signorina, abituata a non vedere in lui che un contadino mal vestito, mal pettinato, abbronzito dal sole, ma per la giovane artista che lo considerava in quell'istante come un modello.

I profili di quel volto erano nobili e d'un carattere elevato, e la giovinetta sussurrò fra i denti, tracciando alcune linee:

— Sarà difficile! Sarà difficile!

Tuttavia senza che Bruto si movesse, il suo sguardo aveva cercato sulla carta il disegno di Pamela; egli s'era riconosciuto, e riconosciuto ritardato.

Lasciò cadere la braccia, e i suoi occhi si chinaron verso terra, la fronte si coprì di rughe; le sopracciglia si avvicinarono convulsamente; un cupo pallore si diffuse sul suo volto; e quando Pamela rialzò lo sguardo su di lui, fu così colpita da quell'espressione di dolore e di collera che, per un movimento involontario, nascose colle mani lo schizzo, e restò immobile ad osservarlo.

A questo punto, egli alzò gli occhi sulla giovinetta; il volto del povero giovane riprese la sua calma; e, vedendo Pamela così immobile, le disse con voce che tentò di rendere gaia: Signorina... continui pure... se... si diverte...

Pamela prese il disegno, lo stracciò sul momento, e disse affettuosamente a Bruto:

— No, no... ho fatto male. Ma mi creda; non ho voluto recarle un di-

giusti confini, entro ai quali può essere ragionevolmente accettata; se invece di una circoscrizione politica confusa, irrazionale, anzi ridicola, per adattarvi lo scrutinio di lista, avesse proposto lo scrutinio per provincia, più consentaneo alle tradizioni storiche del corpo elettorale: se, ancora meglio, avesse fatto precedere alla riforma elettorale quella delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie del Regno, il ministero non si troverebbe oggi al procinto di dover ritirare o di lasciar cadere una riforma, ch'era scritta a caratteri d'oro sulle bandiere spiegate di Stradella.

Di questi disinganni tanto amari, la sinistra non deve incolpare che se medesima; essa ci ha provato ad esuberanza, che altro è gridare sui tetti riforme, riforme, altro è saperle attuare da uomini di Stato, ch'è quanto dire, secondo i veri bisogni e il vero interesse del paese.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 21 maggio.

La deliberazione, colla quale stamane la Camera risolse la questione che l'interpellanza Compans aveva sollevato, fu patriottica, ed io lodo l'assemblea d'averla adottata. Il ministro della guerra ha avuto oggi una nuova conferma del patriottismo della destra, la quale non fa questioni di partito quando trattasi dell'esercito nazionale, alla cui forza è specialmente affidata la tutela della dignità della patria.

Nelle mie lettere precedenti io espressi il convincimento che fosse pericoloso sollevare in Parlamento una questione, come quella del richiamo sotto le armi della seconda categoria.

Io non nego che il ministro della guerra debba render conto dei propri atti al Parlamento, ma sono persuaso che a quel ministro, nei limiti delle leggi, debba essere riconosciuta libertà d'azione. Egli è giudice di ciò che meglio convenga all'esercito e se si ammettesse il sistema che un'interpellanza parlamentare potesse sospendere i provvedimenti del ministro della guerra non so fino a qual punto si andrebbe. Vi sono provvedimenti che ingenerano incomodi e malcontento e i deputati troverebbero, nel domandare la revoca, facile via a quella popolarità, che è non ultima causa del pessimo andamento delle cose dello Stato in Italia.

Stamane, il ministro della guerra ha solennemente promesso alla Camera di impartire ai comandanti di Distretto istruzioni precise, affinché, nel richiamo della seconda categoria, venga applicato largamente l'articolo 334 del Regolamento militare, tendente a conciliare le esigenze del servizio militare coi lavori agricoli e coll'esercizio delle varie professioni.

Di più l'on. ministro non poteva promettere, imperocchè sarebbe stato il pessimo dei precedenti, vedere il ministro della guerra revocare un provvedimento, legalmente dato, per la pressione d'una interpellanza parlamentare.

Alla Camera non restava che prender atto delle dichiarazioni e delle promesse del ministro e l'Assemblea ne prese atto, votando quasi all'unanimità un'ordine del giorno dell'onorevole De Renzi, al quale l'onorevole Finzi si era associato.

L'on. Finzi, parlando in nome della destra, aveva dichiarato che proponeva l'ordine del giorno puro e semplice, nel concetto che non si dovesse scemare il prestigio del ministro della guerra. L'illustre patriota si associò all'ordine del giorno De Renzi, che il ministro della guerra aveva accettato.

L'on. Compans pretendeva che il ministro dichiarasse che ai sindaci sarebbe stata lasciata facoltà di tenere a casa gli agricoltori... Il ministro non poté fare questa dichiarazione, imperocchè è facile vedere che, se questa facoltà si lasciasse ai Sin-

daei, tutti i militari di seconda categoria diventerebbero agricoltori... La discussione è stata breve, ma vivace. Ebbe anche il suo comico incidente in un discorso dell'on. Majorana-Calatabiano, il quale dimostrò chiaramente che ha in questioni agricole competenza eguale a quella che il suo recente progetto bancario gli assegna in materia economica. Il ministro dell'agricoltura disse che in estate i contadini nulla hanno a fare... La Camera accolse a risate questa asserzione, che il ministro dell'agricoltura ha ripetuto tre volte, fra le grida e i rumori.

L'ordine del giorno dell'on. De Renzi fu, ve lo ripeto, approvato all'unanimità. Votarono contro l'on. Compans e cinque o sei altri deputati, i quali pretendevano che il ministro della guerra desse prova di debolezza rovocando il suo ordine e procacciasse loro applausi ed eliosmi. Io, come v'ho scritto, credo che il ministro della guerra possa e debba tener conto delle esigenze dei lavori agricoli, ma credo pure che la nazione debba tener conto delle esigenze dell'esercito, sul quale riposano la sua forza, la sua speranza.

L'esercito, questa gran le istituzione nazionale, ha, come tutte le istituzioni umane, qualche cosa che può urtare interessi, passioni, affetti, pregiudizi, ma il paese e il Parlamento non devono tener conto che del grande, del supremo interesse nazionale che esso tutela e rappresenta.

La deliberazione d'oggi della Camera prova che nelle questioni che all'esercito si riferiscono la corda del patriottismo vibra nel cuore di tutti. L'esercito fa scomparire le divisioni di parte e stamane destra, sinistra e centro votarono, fra gli applausi, l'ordine del giorno che il ministro della guerra aveva accettato e che ne rinforzava l'autorità ed il prestigio in faccia al paese e la faccia all'esercito.

Nella seduta ordinaria pomeridiana la Camera ha oggi proseguito la discussione del progetto sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Tutta la seduta fu occupata nel discutere la questione stessa che assorbita la tornata di ieri, ossia se nella linea da Novara al confine svizzero debbasi scegliere il tracciato di Gallarate o quello di Sesto Calende. A grande maggioranza fu adottato il tracciato di Sesto Calende.

Senza osservazioni è stata poi approvata la seconda linea della prima categoria Roma-Sulmona-Aquila.

D'anni la Camera non tiene seduta. Come vi annunziai col dispaccio telegrafico, il Senato non accettò ieri, in Comitato segreto, la proposta della Commissione di sospendere le convalidazioni delle nomine dei dodici nuovi senatori, che presso parte, quali deputati, alla votazione della Camera sul progetto del rinascente. L'Alto Consesso approvò, invece, un'ordine del giorno dell'on. Lampertico, col quale la Commissione è invitata a riferire anche sui titoli di quel dodici.

In seguito al voto del Senato di ieri l'on. conte Arso diede la rinunzia dall'ufficio di presidente di quella Commissione, ma il Senato non accettò la dimissione dell'eminente patriota.

La Commissione, ossequiosa al voto del Senato, riferirà quanto prima sui titoli di tutti i senatori nominati col R. Decreto del 27 marzo.

Oggi furono convalidate le nomine del Conte Panissara e del prof. Cremona, direttore di questa scuola d'applicazione degli ingegneri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Questa mattina ha avuto luogo la solita relazione settimanale dei ministri del Re.

Dicesi che l'Inghilterra e la Francia si sieno riavvicinate riguardo alla questione turco ellenica.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 25. — Si legge nella Gazzetta d'Italia:

«Contrariamente ad una informazione del Sole di Milano, di cui abbiamo riportato un telegramma nella nostra cronaca di ieri, possiamo assicurare che alla Direzione Generale del Debito Pubblico si stanno facendo attivamente tutti i preparativi per un prossimo trasferimento degli uffici a Roma.

Ci consta inoltre che il direttore generale ha avvertito gli impiegati da lui dipendenti di prendere le disposizioni che più craderanno di loro interesse in vista di questo trasloco.

Si aggiunge ancora, ma questo riferiamo con riserva, che l'on. Magliani, ministro delle finanze, abbia dichiarato di essere pronto a rispondere alle interrogazioni che su questo argomento del trasloco della Direzione Generale del Debito Pubblico a Roma fossero per essergli indirizzate alla Camera.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — In Corsica è posta la candidatura, a senatore, del signor Pietri, antico prefetto di polizia. Sopra suoi concorrenti, il signor de Choiseul, realista, e il sig. Tommasi, repubblicano.

Il sig. Puyver-Quertier si recerà a Lilla il 1° giugno per tenere un nuovo discorso protezionista.

— 24. — Gli operai addetti ai lavori della ferrovia nel Gard si misero in iscolopero. Una quarantina di essi procedettero a via di fatto contro l'appaltatore. Quattro furono arrestati.

— Fa proibita la conferenza intorno alla polizia, che dovea essere tenuta dal sig. Sigismondo Lockroy, direttore della République française, e presieduta dal deputato Barodet.

GERMANIA, 22. — Alcune settimane sono, era corsa voce che le forze del corpo d'armata stazionato in Alsazia e Lorena stavano per essere aumentate; ma i giornali semi-ufficiali hanno dichiarato che non si aveva alcuna intenzione di modificare la situazione militare in Alsazia. Sembra tuttavia che non si tratti più al di d'oggi di un semplice corpo d'armata, ma bensì dell'intero corpo della artiglieria tedesca, che starebbe per subire un aumento notevole.

SPAGNA, 23. — Nel circolo politici di Madrid si parla molto degli articoli pubblicati da certi organi della stampa estera, i quali danno come certo il matrimonio di Alfonso XII coll'Arciduchessa d'Austria e quello del principe Rodolfo d'Austria colla sorella minore del Re di Spagna.

Da informazioni prese a buona fonte risulta invece che questo doppio matrimonio è affatto problematico, e secondo l'opinione di molti è anzi completamente abortito.

RUSSIA, 24. — Si ha da Pietroburgo: Si segnalano nuovi e numerosi incendi a Petlin.

TURCHIA, 22. — L'ambasciata ottomana di Parigi ha comunicato questo dispaccio:

Pera, 22.

Un dispaccio del comandante militare di Larissa reca che un distaccamento turco di 46 uomini, essendo caduto in una imboscata di briganti greci, presso una foresta del distretto di Tokola, quei banditi, dopo aver ucciso quattordici soldati, ne fecero a pezzi i cadaveri, e ne sospesero agli alberi gli avanzi. Questo fatto atroce venne constatato sul luogo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 26 maggio 1879.

Acqua, acqua! — Gli abitanti di Piazzetta Pedrocchi e delle vie contornanti fanno un nuovo appello alle Autorità municipali, per essere provveduti di una cosa, che non ammette dilazioni, come quella ch'entra nelle prime necessità della vita.

Esaudire prontamente ciò che quegli abitanti domandano, può essere d'altronde la strada dal Paradiso, poichè si tratta di uss dalle opere, che ne aprono le porte; un'opera di misericordia: dar da bere agli assetati.

La nostra cronaca, tenendo conto dei reclami ricevuti, si occupò altra volta, e non senza effetto, di questo argomento, allorchè, per il trasporto dell'Ufficio Postale in Piazza Unità d'Italia, venne chiusa la corte del vecchio Ufficio, il cui pozzo, colla sua buona acqua, serviva peggli usi casalinghi di tutto il vicinato.

Diciamo: non senza effetto, giacchè, penetrato allora dell'inconveniente, che derivava agli abitanti, dalla soppressione dell'uso invecchiato di quel pozzo, si fu chi dispose per il libero accesso al cortile, almeno in alcune ore del giorno.

Ma questo vantaggio è tolto dopo la demolizione del vecchio ufficio, e la chiusura dell'area coll'impalcata; per cui gli abitanti si trovano nuova-

mente sprovvisti di acqua, e costretti a valersi di quella del sifone, che non è bevibile, né opportuna per la cottura delle vivande.

Siamo assicurati, che in seguito agli sporti reclami, alcun tempo fa si è proceduto al saggio dell'acqua di un vecchio pozzo, già esistente sulla piazzetta, il quale fu poi soppresso, e ci si dice che quell'acqua fu trovata buona, potabile, non inquinata dalle maligne infiltrazioni del sotto suolo. Se tutto ciò è vero, se il gran tesoro (lo diciamo senza scherzi, perchè un po' d'acqua buona non c'è oro, che la paghi) se il gran tesoro fu trovato, perchè non si ammettono con più prontezza quegli abitanti a parteciparne? Ora sono costretti a chiedere in grazia qualche secchia d'acqua, nientemeno che all'albergo della Croce d'oro, perchè qualche altro pozzo privato più vicino non fornisce assolutamente acqua buona, e d'altronde chi l'ha se la tiene.

Rinnoviamo perciò la preghiera di un pronto provvedimento.

Caso funesto. — Ieri, 25, alle ore 11 ant. certo B. F. figlio di A., d'anni trenta, villico onestissimo ed operoso di Selvazzano, montato sopra un carretto tirato da fuoco puledro avviavasi lungo l'argine destro della Brentella verso il Ponte di sotto.

Percorrere quella via con qualsiasi mezzo di trasporto è atto imprudente perchè stretta, ineguale e col fianco a precipizio sul fiume.

D'improvviso il cavallo impaurito imbrizzaricca, le redini sono impotenti al freno, e tutto cade rovinosamente nell'acqua.

Una donna dall'argine sinistro, visto il funesto caso, grida al soccorso. Ma questo arriva troppo tardi; si salva il puledro, ma il povero B. F. travolto dalla corrente scomparve.

Neuroscopia. — Ci fu forza trattenerci un istante su questo argomento lugubre, per modificare qualche erronea impressione, che potrebbero aver prodotto le parole da noi adoperate l'altro giorno nell'annunziare il caso succeduto al Pempiere Cornella, e noi dare i particolari delle cure, che gli furono prestate.

La verità è che quando il Pempiere venne condotto all'Ospedale, le condizioni dell'infelice erano tali, che l'arte non potev. più nulla per lui. Il Pempiere fu accolto all'Ospedale il giorno 21, trenta ore dopo l'incidente.

Non fu fatto alcun tentativo di estrazione dell'osso, perchè dai dolori atroci che accusava all'epigastrio e dalla facilità con cui deglutiva si era autorizzati a ritenere che il corpo straniero fosse già disceso nello stomaco.

Dalla neuroscopia non risultò alcuna lacerazione, e si trovò che la scheggia ossea lunga tre centimetri ed acuminata alle due estremità era infissa trasversalmente con ambedue le punte, e perpendicolarmente colla sua superficie alla fine del terzo superiore dell'esofago, poichè i soccorsi dell'arte sarebbero riusciti inefficaci.

Funerali. — Alle ore nove di questa mattina, com'era stato annunziato, ebbe luogo il trasporto all'ultima dimora del compianto pempiere Cornella Federico, morto in seguito al caso funesto, già da noi riferito.

Il corteo mortuario era solenne, commovente. La pietà per la fine infelicitissima di un uomo come il povero Federico, ancora nel fiore degli anni, nella pienezza della salute, buono, attivo, coraggioso, stimato ed amato da eguali e superiori, dava una impronta di speciale cordoglio alla mesta cerimonia.

Il Municipio vi assisteva, si può dire, tutto in corpo, a cominciare dall'assessore anziano sig. avv. Moisè da Zara, e dall'assessore avv. Tebaldo Bellini.

L'ufficio tecnico municipale vi era largamente rappresentato, e gli altri impiegati del Comune sono pure concorsi in gran numero.

Preceduto dalla Musica Cittadina, il carro funebre, su cui posava la salma, era circondato e seguito da numerosissime torcie.

Tutto il Corpo dei Civici Pompieri, in alta tenuta, fiancheggiava il carro, e su quei volti abbronziti traspariva un senso di profonda mestizia per la perdita del bravo camerata, del caro amico.

Malgrado il tempo piovoso molta gente si agglomerava sul passaggio del convoglio funebre, organizzato veramente con lodevole decoro.

Inaugurazione dell'Ossario di Custozza. — Il presidente del Comitato esecutivo dell'Ossario di Custozza ha diramato la seguente Circolare:

Illustrissimo Signora! Nelle prime ore del giorno 24 giugno p. v., seguirà la solenne inaugurazione dell'Ossario di Custozza, alla cui erazione V. S. Ill. ha generosamente contribuito colla sua offerta di secolo.

Con le somme raccolte nella colletta, il Comitato esecutivo ha potuto supplire ad ogni spesa per la costruzione dell'Ossario, ed anche della casetta annessavi per l'abitazione del custode: ma, sprovvisto ora quasi affatto di mezzi per provvedere all'annunziata inaugurazione con quel decoro che si conviene alla importanza dell'atto e del monumento, il Comitato istesso ha dovuto invocare il concorso della Provincia e del Comune di Verona, nonchè il Ministero della guerra, dai quali furono raccolte con favore le sue domande, e forniti i mezzi strettamente occorrenti all'acconciato scopo.

Il fatto però del dover ora usare per l'inaugurazione, anzichè dei fondi sociali, di denari forniti da Corpi militari, obbliga il Comitato a adoperare la maggior possibile parsimonia nella erogazione dei denari istessi.

Egli è in forza di ciò che, par desiderando che le egregie persone alle quali precipuamente va attribuito il merito della patriottica e santa opera dell'Ossario, quelle cioè, che con la generosa loro offerta si resero socii, prendano parte ad ogni atto della solenne inaugurazione, e quindi anche alla refezione che verrà imbandita alle Rappresentanze uffiziali; ma non potendo supplire con gli acconciati mezzi alla relativa spesa, il Comitato ha stabilito d'ammettere e alla refezione tutti quei socii, i quali entro il giorno 31 di questo mese ne facciano richiesta, offerendosi a pagare it. L. 25.

La dichiarazione è impegnativa anche nel caso che il socio dichiarante si trovi poscia per qualsiasi motivo nella impossibilità d'assistere all'inaugurazione, ed assicura al socio anche il diritto al mezzo di trasporto dalla Stazione ferroviaria di Valsfranca fino all'Ossario di Custozza e pel ritorno.

Tanto mi reco a dovere di comunicare a V. S. Ill., pregandola, pel caso di sua adesione, a volermela senza indugio comunicare per iscritto, dirigendo la sua risposta alla Presidenza dell'Ossario di Custozza presso il Municipio di Verona.

Sarà poi cura del Comitato d'inviare in tempo utile ad ogni socio che abbia aderito di intervenire alla refezione, il relativo biglietto d'invito.

Con distinta stima ed osservanza. Verona, 17, maggio 1879.

Il Presidente. G. CAMUZZONI.

Alla grotta di Adelsberga. — Leggesi nel giornale L'Indipendente, 25:

«Ognuno sa che nel giorno della seconda festa di Pentecoste viene tenuta annualmente in Adelsberga una gran festa, e che in questa occasione viene illuminato in modo veramente straordinario l'interno della sua grotta meravigliosa, la più vasta e la più imponente che si conosca in Europa.

Anche in quest'anno migliaia e migliaia di fiammelle illumineranno questa colossale caverna che ha una lunghezza totale di quasi 6000 metri; e come negli anni scorsi, una impresa viennese ed annunziata, che in detta occasione è precisamente nel giorno di lunedì 2 giugno p. v. partirà un treno speciale per una gita di piacere in ferrovia da Trieste diretto alla volta di Adelsberga, e da Adelsberga di ritorno a Trieste.

Il treno in partenza da Trieste alle ore 9 del mattino arriverà in Adelsberga al pomeriggio; il treno di ritorno abbandonerà Adelsberga alle ore 8.45 di sera dallo stesso giorno per trovarsi a Trieste alle 11.56 di notte.

L'impresa ha stabilito per prezzo dei biglietti di andata e ritorno fiorini 6.60 in I° classe, fior. 5.20 in II° classe e fior. 3.80 in III° classe.

L'avviso che annunzia questa gita di piacere comunica ancora che durante la festa in Adelsberga suonano tre orchestre, l'una militare del reggimento Jellacic, la divisa di Fiume l'altra, e la terza del luogo.

È da notarsi ancora che i viaggiatori con questo treno hanno diritto all'ingresso gratuito nella Grotta, mentre per gli altri visitatori il prezzo d'entrata è di un fiorino.

Andiamo certi che se il tempo verrà mettersi al bello, anche quest'anno il

e ricorso alla Grotta sarà come sempre numerosissimo.»

Compagnia d'Assicurazione. A proposito della Compagnia Inglese d'Assicurazioni Incendi si legge nell'ottimo periodico «The Review» (n. 354; maggio corrente):

«Il progresso della Società di Assicurazioni contro l'incendio, The London and Lancashire, continua senza posa e le cifre del resoconto annuale sono oltremodo soddisfacenti. Gli azionisti sono ricompensati per la costanza e l'energia da essi dimostrate fino dal principio e devono ringraziare i direttori per la perseveranza e devozione loro.»

Prosegue la Review dicendo che il guadagno della London and Lancashire nell'esercizio 1878 fu di circa due milioni e trecentomila franchi di cui un milione e mezzo fu passato al fondo di riserva e concluda: «Collo stabilire dividendi moderati e portando forti somme in riserva, la London and Lancashire pone solide basi per un brillante avvenire. Nessuna compagnia gode migliore riputazione tanto per ciò che concerne le persone componenti la direzione, che per modo con cui è amministrata, e noi prevediamo un progresso molto rapido della Compagnia tanto all'interno che all'estero.»

La London and Lancashire, è rappresentata in Padova dal signor Giulio Levi.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 26 maggio in Piazza Unità d'Italia dalle 7 alle 8 1/2 pom., i seguenti pezzi:

- 1. Marcia Militare. Sessa.
2. Scena, Tarzetto e Coro. Pipelet. De Ferrari.
3. Valtz. Höbling.
4. Pot-Pourri. Diana. Petrella.
5. Stufenia. Guglielmo Tell. Rossini.
6. Mazurka. S. M. Margherita di Savarja. Pirrona.

Nel mattino del 23 maggio 1879, alle ore 8, s'adormì nel bosco del Signore, Müller Fede

non avendo ancora compiuto il secondo lustro, ma matura pel Paradiso.

Era un fiore che doveva crescere nelle ajole della sventura. Angelo di Dio, dall'alto dei Cieli volgi uno sguardo agli inconsolabili tuoi genitori e sorridi loro un sorriso d'amore; e prega deli preghi per la tua maestra e compagne che lasciasti nella massima costernazione.

La Maestra E. C. e le proprie ALUNNE.

Il 23 corrente spirò in Venezia a soli trenta cinque anni, per breve florissimo morbo, il nostro valente scultore

DOMENICO STRADIOTTO.

Padova ha perduto un egregio suo figlio candidamente amoroso, un artista atto ad accrescerle decoro imperitura, se il pronto ed alto suo ingegno, l'assiduo ed intenso suo studio avessero trovato maggiore incoraggiamento. Il Mantegna ed il Briosco, da lui donati al Civico nostro Museo, la statua di Padova e i due leoni, che ornavano il catafalco, eretti nel Duomo pel funerale di Vittorio Emanuele II ed il busto del medesimo in marmo scolpito, posto nella nuova santuosissima sala del Collegio Provinciale attestano quanto innanzi egli fosse nella sua bell'arte e mostrano pur quanto facilmente avrebbe potuto attingerla la più gloriosa altezza. La mancanza di alloggiamenti lo indusse a porsi quale modellatore nella già celebre fonderia di bronzi in Venezia dell'altro nostro bravo concittadino Giuseppe Micheli, del quale egli aveva sposata la figlia. È noto al più con quanta maestria e fedeltà egli riproducesse in piccolo i capolavori di bronzo che rendono ammiranda la regina del mare.

Povero Domenico, tu non avevi perduta la speranza di poter lasciare alla patria un ricordo della tua non comune capacità. Non è un mese che venisti a donarmi la fotografia tratta dal modello da te fatto per monumento che qu'eriger si dovrebbe al Re liberatore, ed oggi mi giunge l'annunzio della tua morte; un annunzio che m'ha talmente percosso da rendermi inesto a tributarti quelle parole d'amorosa lode e di sincero

compianto di cui sei meritevole veramente.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello e le sorelle Ricci fanno ringraziamento a tutte quelle persone, la quali, con vera amicizia si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro carissimo genitore.

CAMERA DI COMMERCIO
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

MAGGIO

Table with 6 columns (19-24) and 2 rows of financial data including Rendita Italiana 1 gennaio and Prestito 1866.

Listino dei Grani dal 18 al 24 maggio

Table with 2 columns (Grain type and Price) listing items like Frumento da pistore and Segala nostrana.

Movimento delle Ditte comm.

Section listing various commercial firms and their addresses, such as Maurizio Giovanni, Scapolo Luigi Antonio, and Fabbro Ambrogio.

ULTIME NOTIZIE

COSE ELETTORALI.

La Corte d'Appello di Napoli, chiamata a decidere sui reclami, presentati contro l'elezione dell'onorevole Ravelli a Cicerano.

RIFORMA ELETTORALE.

Mentre il Bisignone smantava che la Giunta per la riforma elettorale abbia ristretto il limite della capacità, fissando la condizione della licenza liceale per essere eletto.

Dove venir fuori un'olla podrida di nuovo genere da questa riforma! Del resto l'Adriatico stesso fa risaltare la contraddizione fra le notizie che a lui pervengono da Roma sull'argomento.

DIMISSIONI

Si accredita sempre più la voce che il ministro di agricoltura e commercio, onor. Mezzanotte, voglia dare le sue dimissioni.

IL PODESTÀ DI TRIESTE

Leggiamo nel giornale L'Indipendente, 25, di Trieste, ricevuto questa mattina: «Al momento di andare in macchia, noi apprendiamo con grande soddisfazione che l'elezione del signor dottor Bazzoni a podestà di Trieste ottenne la sanzione sovrana.»

LIBIAM NEI LIETI CALICI.

(Variazione sul temz obbligato) Il Piccolo di Napoli contiene questo brioso articolo del valente De-Zerbi:

Han detto benissimo: il provvido Parlamento ha imbandito un gran banchetto ferroviario, al quale tutte le provincie italiane sono state invitate.

Ma non tutte v'hanno il primo posto; e in questa specie di banchetti chi non è al primo posto non mangia e non beve.

L'avete veduto nel l'atto della Traviata. Soprano, tenore, parti comprimarie e cori seggono tutti a mensa; tutti partecipano all'invito:

Libiam nei lieti calici Che la Sinistra intona... ma mentre le prime parti inumidiscono il labbro con vero o finto scampagna, con un bicchier di vino o d'amarena, il povero coro rimane coi bicchieri vuoti.

Quali sieno le prime parti in questo banchetto ve lo diciamo ieri: Novara, Piacenza, Roma-Salmona, Parma-Spezia, Faenza-Pontassieve, Terni-Aquila, Campobasso-Benevento, Codola-Nocera, ed Eboli-Reggio.

Ve lo diciamo ieri, cercando dimostrarvi che, se la Sinistra volesse mistificar meno, e continuare il sistema della Destra costruendo successivamente le ferrovie, prima cioè le indispensabili, poi le necessissime, e poi le utili, queste otto linee primogenite si compirebbero prima di quel termine che è stabilito nella presente legge tanto magnificata; e la Eboli-Reggio, volendone citare una,

per cui tanto reo Tempo si vola, s'avrebbe nel 1888 o nel 1890, mentre ora non la si può sperare che nel 1894.

Ma parliamo dei cori, di quegli ingenui cori che cantano anch'essi allegremente Libiam nei lieti calici, mentre non debbono libar nulla.

Vediamo se ciò è vero. Riscontriamo la legge, e consultiamo la discussione fatta nella Camera.

L'estimazione presuntiva annessa alla legge dice che la linea Novara-Pino costerà 20 milioni, la Roma-Salmona 56 e mezzo, la Parma-Spezia 46, la Faenza-Pontassieve 40, la Terni-Aquila 31, la Campobasso-Benevento 25, poco più di mezzo milione il tronco Codola-Nocera, e 156 milioni la linea Reggio-Castrocuoco per Paola: totale 375 milioni.

Dividendo il costo presuntivo di ogni linea per la lunghezza in chilometri, si ha che la linea italo-svizzera costerebbe 229 mila lire a chilometro, l'abruzzese-latina 350 mila lire, la Parma-Spezia 386 mila, la Faentina 411 mila, la Terni-Aquila 355 mila, la Saanittica 278 mila, la calabrese 406 mila.

Sono esatte queste presunzioni? L'on. Gabelli, uomo assai competente, ha detto di no. Egli ha cercato dimostrare che il costo vero delle linee supererà del 75 per cento il presuntivo. Altri oratori, non ingenui, fra i quali il Morana, gli hanno risposto che tale coefficiente appariva esagerato, paragonandolo col costo delle ferrovie già costruite in Italia.

Il Gabelli ha replicato, facendo notare che quasi tutte le ferrovie da costruirsi sono ferrovie di montagna,

che il prezzo chilometrico più alto segnato per le nuove costruzioni è di 420 mila lire, e che il limite più alto delle spese vere raggiunto in pratica con le costruzioni compiute è di 800 mila lire. Il Morana ha soggiunto che negli 8000 chilometri già costruiti vi sono pure ferrovie di montagna e che il prezzo medio effettivo è stato di 274 mila lire il chilometro, e che può non essere stranamente bassa la presunzione di 300 mila lire il chilometro per le nuove costruzioni.

E il Gabelli ha replicato che il valore chilometrico delle ferrovie già costruite si abbassa molto per la facilità delle ferrovie della valle del Po, mentre invece la Novara-Pino e la Roma-Salmona sono quasi interamente in montagna, tutta in montagna è la Parma-Spezia, tutta in montagna la Faenza-Pontassieve, tutta in montagna la Terni-Aquila e la Campobasso-Benevento, e tutta in montagna la Reggio-Castrocuoco, anzi in montagna tanto difficili quanto e più della traversata degli Appennini.

Ed ha aggiunto che il valore appennino il quale sia costato meno, è salito a più di 500 mila lire il chilometro, e che la linea ligure di levante in condizioni stabilissime, certo non peggiori, della Eboli-Reggio, è costata oltre 700 mila lire il chilometro.

Del resto lo stesso on. Morana non riteneva infallibili le previsioni della nuova legge. «La differenza — egli diceva — lo stima non potrà mai arrivare all'enorme cifra indicata dall'on. Gabelli, del 75 per cento in più della previsione.»

Se non sarà esatto dunque il coefficiente indicato dal Gabelli, sarà esatto quello indicato dall'on. Lugli e contro il quale nessuno s'è ribellato: del 33 per cento.

V'è un'altra osservazione a fare. Nella previsione del costo delle varie linee non è incluso il materiale mobile; e senza di questo non si va in ferrovia. La commissione e il ministero presumono che per provvedere le linee di materiale mobile occorra una spesa di circa 60 milioni di lire.

Anche questo dato che certamente è più basso della realtà, dee tenerci a mente.

Ora guardiamo la legge, guardiamola in ciò che interessa il coro degli ingenui, cioè le ferrovie di 2°, 3°, 4° e 5° categoria.

Si occupa di queste l'art. 26 della legge che distribuisce in varia proporzione fra esse, le somme che prelevati gli stanziamenti per le spese di cui ai precedenti articoli 24 e 25 e per lo acquisto dell'occorrenza materiale mobile, avvanzeranno sull'anno assegno complessivo di 60 milioni di lire.

Agli invitati di 2°, 3°, 4° e 5° categoria, dunque, spettano le briciole. Vediamo se ne rimarranno. Consultiamo gli stanziamenti stabiliti dagli art. 24 e 25 che si debbono prelevare.

Anno 1880: 32 milioni e mezzo per gli impegni preesistenti (sìò Gattardo, Alta Italia, complemento delle Calabro-Sicula); — 10 milioni per numeri 1 e 2 (sìò Novara-Pino e Roma-Salmona); — 9,600,000 per numeri 3, 4, 5, 6, 7 e 8, (sìò Parma-Spezia, Faenza-Pontassieve, Terni-Aquila, Campobasso-Benevento, Codola-Nocera, e Reggio-Castrocuoco); — totale 52,600,000. Avvanzeranno 7 milioni, cioè il 13 per cento: ma dovettero prelevare la ventesima parte dei 60 milioni occorrenti nel ventennio per materiale mobile, cioè 3 milioni; rimarrebbe un supero di 4 milioni, cioè meno dell'otto per cento. La differenza fra il presuntivo e l'effettivo non sarà del 75,00 come vuole l'on. Gabelli, non sarà del 33 come crede l'on. Lugli, ma sarà per lo meno del 20, del 15 per cento: non vi è dunque supero, ma una deficienza nel 1880.

O forse quel coefficiente, quella differenza fra il costo effettivo e il presuntivo, non si dovrà prelevare? E, in tal caso, quando finiranno mai le otto linee privilegiate? non più nel 1894, ma 7 anni dopo, nel 1901: la cancellatura sarebbe un po' ostica anche per le privilegiate e non è supponibile che sia tollerata. Il pesce grosso probabilmente mangiarà il piccolo; e quel coefficiente di differenza tra l'effettivo e l'estimativo sarà prelevato anch'esso come antiparte dispensata dalla collazione.

Anno 1881. Per gli impegni preesistenti è stanziata la cifra di 28 milioni e mezzo; per numeri 1 e 2 altri 10 milioni; ed altri 11 per le altre 6 linee: totale 49 e mezzo restano per andare a' 10, 9 e mezzo, dai quali tolti i 3 per materiale mobile che è necessario, poiché in quest'anno sarebbe completa la Novara-Pino; — resterebbero 6 milioni e mezzo, cioè circa il 13 per cento, cifra inferiore al più modesto coefficiente di errore nell'estimativo. Anche quest'anno, dunque, nulla per le categorie inferiori.

Anno 1882. Per gli impegni preesistenti 19 milioni e mezzo, 12 per numero 2, 16 per le altre 6 linee; totale 47 e mezzo che, coi 3 per materiale mobile, fanno 50 e mezzo: ne rimangono 9 e mezzo, cioè circa il 19 per cento per correre quel 75 o quel 33 per cento di presunta differenza fra la spesa immaginata e il costo vero delle linee.

Anno 1883..... — Ma a che continuare questa litania? Il risultato è sempre, fino al 1894, poco o poco giù quello che avete veduto finora.

Per le ferrovie di categorie inferiori non vi sarebbe che una sola speranza: fare aggiungere all'articolo 26 o al 31 la dichiarazione esplicita che, qualora vi sia differenza fra il costo prevaluto e il costo reale, questa non avrà diritto di prelazione sull'annualità; che, cioè, per le linee di 1° categoria lo stanziamento annuo in nessun caso possa superare la cifra preveduta.

Ottenendo questi dichiarazioni esplicita, i coristi potrebbero sperare di libere anch'essi nel lieti calici fra dieci anni, chi fra venti, chi nel secolo venturo. Ma, in tal caso, o la Eboli-Reggio, o le altre cinque linee primogenite, o compagne di essa, dovrebbero rassegnarsi ad aspettare il 1901 per vedere il fondo del bicchiere.

Tanta sapienza, tanto ardore, tante declamazioni per sì meschini risultati! Si tratta di costruire 6000 chilometri di nuove ferrovie; e venti anni, con questi metodi, non basteranno certamente e si rischia dopo il ventennio d'averne poco più di mille, sien pure duemila. La malvagia Destra in venti anni ne ha invase costruiti 6000 e s'è contentata di lasciarsi malelire e non s'è vantata di far miracoli e non ha dato fitto alle trombe; e si lottava allora col disavanzo dei bilanci — e che disavanzo!

DISPACCI DA ROMA

Roma, 24. Nel pomeriggio, la Regina visitò la Scuola professionale femminile, dove si raccolgono 400 fanciulle. La Regina si trattenne lungamente, encomiando la Direzione. Fu salutata con vivi applausi all'arrivo e alla partenza da una folla numerosa.

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 25. — L'Ammiraglio Saisset è morto. Assiours che i padrini di Goblet e Cassagnac dichiararono che non hanno motivo di duello.

BERLINO, 25. — Il Principe di Bulgaria è arrivato, e fu ricevuto dallo Imperatore.

SALONICCO, 25. — L'agitazione della popolazione Mussulmana nelle provincie di Novibazar e di Albanis, in seguito alla Convenzione Austro-Turca, continua. Il Governo sostenuto dai notabili, mostrasi però energico.

A Novibazar vi fu conflitto fra bashibozuk e soldati turchi regolari. Tre soldati rimasero uccisi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 46 Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 13 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal tavolo di m. 33,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns (Date, Time, Wind, etc.) showing meteorological data for 24 and 25 maggio.

CORRIERE DELLA SERA

PROPOSTA AL SENATO

La Gazzetta d'Italia contiene questa proposta, cui pienamente ci associamo: «La elezione del conte Telfener ha richiamato l'attenzione sugli atti del suo ultimo matrimonio civile, pel quale il Municipio di Roma si dega delegare i suoi rappresentanti alla villa Potenziani, anziché pretendere che il conte si recasse, come un mortale qualunque, al Campidoglio.

La questione sollevata in proposito, e intorno alla quale l'onor. Sindaco ha rimesso un'informazione alla Regia Procura di Roma, non si riguarda in alcun modo, ed anzi, siccome è di quelle di una natura deliziosissima, facciamo voti sinceri perchè non divenga uno scandalo e sia risolta a vantaggio ed onore della famiglia Telfener; giacchè, lo diciamo scietamente, ci dispiacerebbe troppo, che, per causa dell'elezione politica del marito, una rispettabilissima signora fosse tolta, suo malgrado, alla quiete ed a quella specie d'invulnerabilità, a cui ha diritto la consorte di qualunque cittadino.

Ma giacchè il caso del conte Telfener indipendentemente dalla volontà di tutti, ne porge l'occasione, non sarebbe bene che il Senato del Regno, nel prendere ad esame la legge, che gli verrà tosto presentata, per l'obbligatorietà del matrimonio civile prima del rito religioso, sottoponesse ad una severa indagine tutta la legislazione vigente sul matrimonio civile e vedesse se per difetto della legge, anziché per inevitabile imperfezione di ogni provvedimento umano, possano ripetersi, con una certa frequenza, certi casi, vivi non v'è dubbio, nella memoria di tutti e che fanno seriamente riflettere se innanzi di prescrivere sanzioni penali contro i riti accessori e contro le agenzie sacrosanti del matrimonio civile, non convenga garantir meglio il matrimonio civile stesso da abusi, da sorpresa, da possibili alterazioni dello spirito e della forma della legge stessa?

Senza odio e senza ira, ma nel solo interesse di tutelar meglio la fede pubblica, sottoponiamo la delicata proposta all'imparziale e sereno giudizio del Senato del Regno.»

Il Courrier d'Italie scrive che il fatto dell'on. Nicoletta che abbandonò i banchi della sinistra per prender posto al centro, produsse una certa impressione nei circoli parlamentari.

DISPACCI ESTERI

Viena, 25. L'ambasciatore italiano, conte di Robilant, partirà in permesso alla volta d'Italia assieme alla famiglia il 3 giugno.

I giornali ufficiali di Praga, Brünn e Leopoli, recano i decreti che stabiliscono i giorni per le elezioni. Per Praga venne fissato il giorno 28 giugno, Brünn il primo luglio, Leopoli il 30 giugno.

Oggi inaugurerà il monumento ad Eötvö, presente il conte Anirasy. (idem) Berlino, 25. Lo czar arriverà qui il 9 giugno. Egli si tratterà cinque giorni. La Norddeutsche Zeitung pubblica un articolo pieno d'ironia e di livore contro la mobilitazione della Grecia.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il Daily News dice: Oettyway minaccia d'invasione Natal. Il colonnello Wood ordina alle truppe di avanzarsi. Il ponte sul fiume Tugela è terminato. Ohghinsford è giunto a Kambula.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns (Market, Price, etc.) showing stock market data for various securities.

ANNUNZI

D'AFFITTARSI

Per vederla rivolgersi alla complicità dell'attuale inquilino dottor Leopoldo conte Mallipiero, e per trattare dal proprietario dott. Ernesto conte De Götzen.

Advertisement for Cemento Idrofugo Ponti, featuring a vertical banner with text and a small illustration of a factory or bridge.

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Indri

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e di feltro, come di gran moda come di feltro, Stinas, di Stinas per società, Borzetti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Sig. dr. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna. Avendo fatto uso della sua ACQUA DENTIFRICA ANATERINA ha potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti.

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Sig. dr. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna. Avendo fatto uso della sua ACQUA DENTIFRICA ANATERINA ha potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è mio dovere il raccomandarla caldamente alle sofferenti umanità.

Vienna (Austria) Langravio di Fürstenberg generale di cavalleria

LE INSERZIONI

dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEHT, 10 Rue Saint Marc a Parigi.

ANTICA FONTE PEJO DI

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

Guida di Padova e suoi principali contorni Prezzo L. 6

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)

N. 997-4918 Div. I. Prefettura DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso Nel giorno di Lunedì 2 giugno p.v. alle ore 11 antim. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ingresso e banca con reflo frontale di un tratto d'argine sinistro del fiume Gorzon nella località Drizzagno Polcastro Volta e Drizzagno I. Giovanni, subito inferiormente al Ponte delle Stroppare in Comune di Pozzovovo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 31 gennaio a. c. approvata di L. 18839 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 5862 per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità. Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 9 pure giugno p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta continui dal di della consegna sotto le comminatorie R.

in caso di ritardo portate dal Capitolo.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in cinque rate di Lire 4000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, il 20 maggio 1879. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

B. Tribunale Civile e Corr. di Padova

ATTO DI NOTIFICA A sensi e per gli effetti degli art. 141 e 142 Codice Procedura Civile io sottoscritto usciere addetto al Tribunale Civile e Correzionale di

Padova, notifico agli signori Sieber Carlo e Giuseppe fratelli di Wansdorf in Boemia, che con bando 8 andante del sig. Cancelliere di questo Tribunale sulle istanze del Comune di Cittadella, viene fissato il giorno 24 giugno p. v. ore 11 ant. dinanzi la Sezione I di questo Tribunale per la vendita degli immobili esecutati a loro carico ed esistenti nel Comune Amministrativo e Censuario di Cittadella, e cioè:

Mappale N. 800 di Pert. Cens. 191 colla rendita di aus. L. 8.86.

Mappale N. 1440 orto di Pert. 0.10 colla rendita di L. 0.63.

Mappale N. 799 fabbrica di filati con casa di Pert. 1.05 col reddito imponibile di L. 187.50 con relativo jus d'acqua e con tutti gli annessi ed infissi di ruote, meccanismi ed altro.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1878 Lire 1.96 sui terreni, e L. 79.22 sui fabbricati. Alle condizioni nel Bando stesso trascritte. Dall'Ufficio Uscieri, Padova 20 maggio 1879. PIER LODOVICO BAGNO

N. 1748-4622, Div. III. Prefettura di Padova

EDITTO Per la morte del rev. don Francesco Guglielmini è rimasto vacante il Beneficio Parrocchiale di S. Antonio Abate di Borgoforte nel Distretto di Conselve di questa Provincia e Diocesi asserito di diritto Patronale, delle famiglie Frizzato e Beretta.

S'invitano quindi con questo Editto tutti quegli altri che credessero di avervi titolo attivo e passivo ad avvanzarlo al protocollo di questa Prefettura entro giorni 30 dalla data della pubblicazione del presente, avvertendo che trascorso detto termine non si farà luogo a veruna pretensione, ma si procederà alla nomina del nuovo Parroco da parte di Monsignore vescovo di Padova jure devolutionis.

Padova, 13 maggio 1879. Il Prefetto G. COFFARO

Ad N. 9133-3364.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Padova

AVVISA

che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Padova nel 5 aprile 1878 sotto il N. 4103 a favore di Rossi Girolamo Ricevitore Alti Giudiziali e Demanio in Padova per la somma di lire Nove (L. 9) versate in sostituzione di tre parcelle per spese di Giustizia stralciate dalla R. Corte dei Conti nelle Contabilità del I Trimestre 1877.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa R. Intendenza per essere inviata al Ministero delle Finanze.

Dato a Padova, il 20 maggio 1879. L'Intendente NORIS

Acqua Minerale Catulliana. Trovansi oggi in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di Civillina che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo.

GUERZONI GIUSEPPE L'Esercito in Italia DISCORSO Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE. NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI. Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale.

ORARIO FERROVIARIO. Table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Bassano, Treviso, and other stations. Includes departure and arrival times for various train types like omnibus, diretto, and misto.

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879. L'operatore veneziano, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copia e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia. PAREN DUE CON TREDICI TAVOLE. Lrs quattro - Padova, 42 12 - quattro Lire. Padova - F. SACCHETTO - Padova.

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina. PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione. Lire 0.10 - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire 0.10

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI. Padova 1877 - Tipografia Sacchetto. Pubblicato il fasc. 7, II. Lire UNA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. BECCHIONI. Lrs 1.50 - in-12 - Lire 1.50. GEMMA A. M. FISILOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto. Lire 1 - in-12 - Lire 1. Padova, Tip. Sacchetto, 1879